

Ma dopo aver rimandato tra i popoli barbari e ne' deserti, d'onde è uscita tal pastorizia, bisogna prendere maggior cura di quella, che le nazioni culte permettono. Bisogna procurare per mezzo dell'arte un migliore e maggior nutrimento al bestiami, massimamente al grosso. Bisogna adoprare maggior diligenza per ottenere la bontà delle lane, e nella scelta de' padri, e nello scarto delle madri, le quali due operazioni contribuiscono più di tutto a conservare ed a migliorare le razze. In questa guisa può la pastorizia divenire nel Regno un ramo della ricchezza. Sin ora ha più tosto impedito il suo aumento. Quando l'introito, ch'ella ha dato ne ha tolto un maggiore, che dall'agricoltura si potea ricevere, deve considerarsi come una vera perdita.

Non è stata minore la perdita del Fisco. Il suo utile si cerca in vano nel danno della nazione. Non possono dividersi senza violenza e senza scempio cose, che debbono andare sempre unite e di accordo. Oltre questa general massima avvertata da una costante esperienza, il fisco ha fatto una particolar perdita nell'affitto delle sue proprie terre. L'aumento del numerario ha prodotto per ogni dove l'aumento degli affitti, nè poteva avvenire altrimenti, nè altrimenti poteasi conservare il va-
lor